



MTB-O. Mancano poche ore all'inizio dei Mondiali berici: una festa di sport che porta pure importanti benefici al territorio

«Evento da un milione di euro»

Sarà molto grande la ricaduta economica sul Vicentino. Domani l'inaugurazione ufficiale

Paolo Mutterle

«Vicenza? *Mais oui*. Due settimane fa ero ad Arcugnano. Ci siamo allenati al *Lac de Fimon*». A sentire queste parole, i vicentini presenti nei giorni scorsi ai Mondiali di corsa orientamento a Chambéry hanno strabuzzato gli occhi. Del resto come svizzeri, polacchi e finlandesi, anche gli o-biker d'Oltralpe conoscono ormai la geografia dei Colli Berici meglio di molti autoctoni. Potenza dell'orientamento: uno sport ancora di nicchia, ma capace di far muovere uno zoccolo duro di aficionados da mezzo globo. La provincia di Vicenza ne aveva già avuto testimonianza nel 2004, quando i Wmoc (mondiali master) portarono sull'Altopiano oltre 4 mila persone. Il segreto? Organizzare grandi eventi come i campionati del mondo (che vengono assegnati dalla federazione internazionale), o creare dei format appetibili quali il Moc (Mediterranean Orienteering Championship) oppure, per restare in provincia, gli Highlands Open. «Le ricadute positive del Mondiale saranno molteplici - spiega l'event director di Mtbo 2011 Gabriele Viale - e alcuni effetti sono già visibili. In primis quelli economici: abbiamo stimato in circa un milione di euro la ricaduta sul territorio della carovana internazionale. Mille persone per dieci giorni fanno 10 mila presenze turistiche, senza considerare che molti team stranieri sono già venuti nel vicentino nell'ultimo anno in occasione dei campi di allenamento ufficiale. Inoltre questi atleti saranno gli ambasciatori nelle loro nazioni delle nostre eccellenze ambientali, architettoniche ed enogastronomiche. Terzo aspetto, la presenza di tanti giornalisti e tv straniere rafforzeranno l'immagine internazionale di Vicenza e del Veneto nel mondo».

Sono passati poco più di trent'anni da quando Dario Rappo e Mario Dall'Amico iniziarono a piantare le prime lanterne per far conoscere a Vicenza «lo sport dei boschi», e da quando la neonata Federazione Italiana registrò con il codice 002 la cartina in bianco e nero di Creazzo, seconda solo a quella di Collepietra. Preistoria. Eppure, molti di quei pionieri non hanno ancora perso la loro passione. In fondo questo mondiale è anche un po' loro. Oggi l'orientamento è ancora poco conosciuto in Italia, dove viene praticato soprattutto nelle scuole, ma rimane uno degli sport più importanti nel Nord Europa. In Svezia e Norvegia esistono dei tour operatori specializzati che organizzano viaggi per gli appassionati di mappa e bussola, abbinando sport e turismo. Proprio per questo motivo il comitato organizzatore di Mtbo 2011 ha «spesato» la camminata nordica. «L'abbinamento con Nordic Walking Vicenza - chiarisce Viale - nasce dal progetto di turismo sportivo che il Mondiale vuole innescare nel territorio vicentino per l'utenza del centro-nord Europa». Intanto il primo risultato concreto ottenuto è stato quello di mettere in rete ben 23 Comuni. E ora si parte: la cerimonia d'inaugurazione è in programma domani alle 18 in centro a Vicenza. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gabriele Viale, event director, con Daniel Hubmann, campione del mondo di corsa orientamento

L'iniziativa

E a Salcedo si parte col Nordic walking

Scatta stamattina alle 10 dagli impianti sportivi di Salcedo la prima delle sette camminate con i bastoncini, inserita tra le attività collegate al Mondiale di mountain bike orienteering. Mauro Gazzero, presidente

Fiso Veneto, Mario Campoli, presidente Nordic Walking Vicenza, hanno stretto infatti un'alleanza. Così, mentre i biker saranno impegnati nella caccia alle lanterne, sulle colline delle Bregonze, tra le ville del Basso Vicentino, e fino a Marostica e Bassano, l'associazione Nordic Walking Vicenza guiderà i turisti al seguito degli atleti alla conoscenza delle bellezze del territorio. Un'iniziativa che sembra avere tutte le carte in regola per riscuotere consensi tra i partecipanti

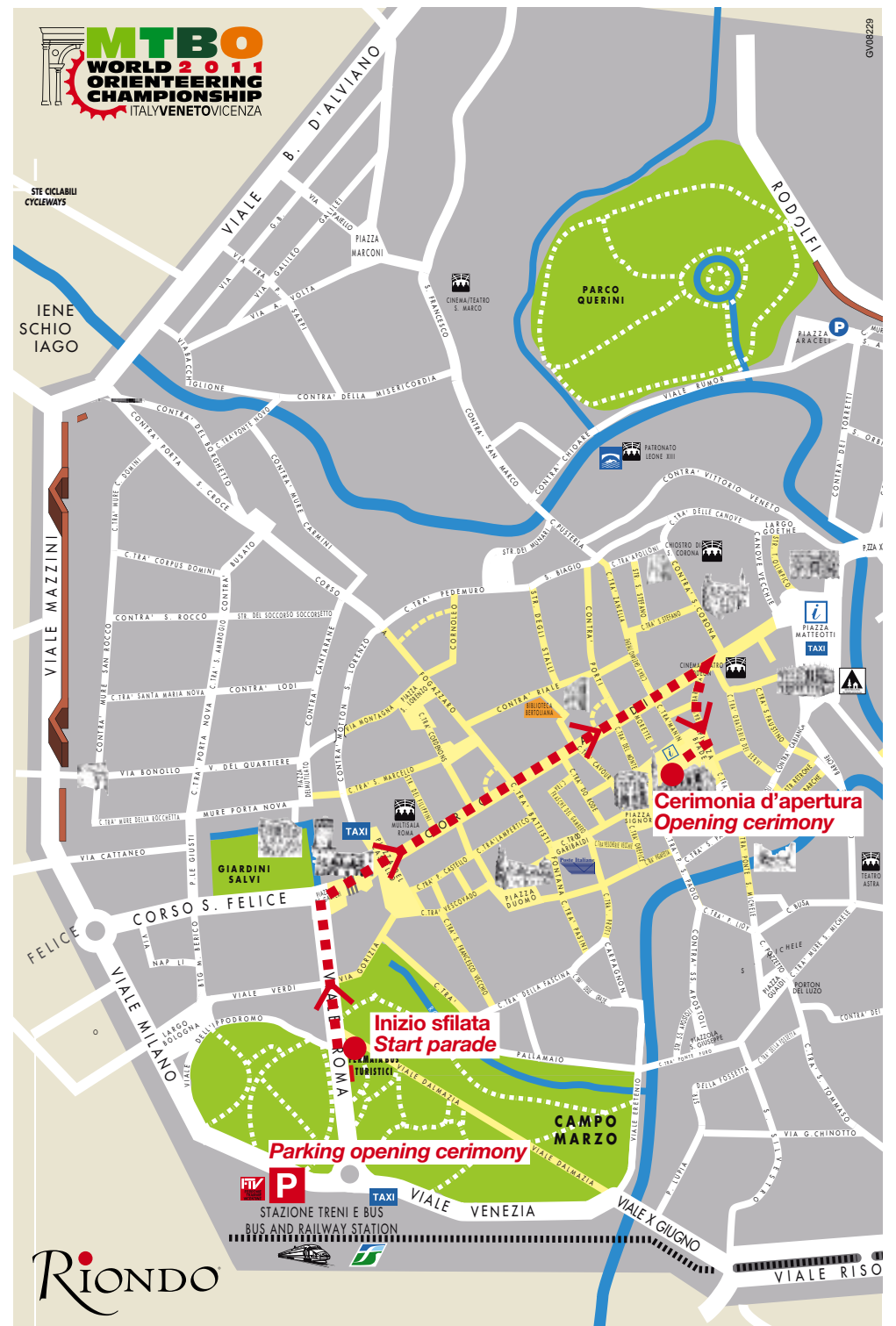
Il programma è diviso per argomenti. Oggi è il giorno dell'arte, tra le ville palladiane di Salcedo e Lugo. Domani alle 20

appuntamento in notturna con la cultura a Vicenza. Il 23 agosto si cammina sulle tracce della «storia» di Marostica e Bassano del Grappa. Il 25 agosto è dedicato all'ambiente vicentino, con una passeggiata tra le colline della Riviera Berica e in particolare di Castegnero. Il 26 agosto sarà invece all'insegna della salute e del gusto, nei vigneti di Alonte. La chiusura è prevista per sabato 27 a Sossano.

Il programma completo è inserito nel sito di Nordic Walking Vicenza. Assieme ai camminatori ci sarà il finlandese Marko Kantaneva, considerato l'inventore della disciplina. ♦ P.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mapa della cerimonia d'apertura



CICLISMO PROFESSIONISTI. Altro successo pesante dopo l'affermazione alla Tre Valli Varesine

Rebellin fa suo pure il Melinda

Era l'unico over 40 del plotone. Settimo posto per Battaglin (Colnago)

Eros Macconi

La polemica si accende: gli ordini d'arrivo sono affollati di corridori di squadre professionali e continentali, quelle non soggette ai più restrittivi protocolli antidoping. Ma anche le polemiche fanno parte del gioco e Davide Rebellin, che ha già contribuito alla causa con due anni di stop, va dritto per la sua strada e continua a vincere. Dopo la Tre Valli Varesine, anche il Trofeo Melinda finisce dritto nell'affollatissimo palmarès del capitano della Miche. Anche questa volta il più anziano del lotto, l'unico over 40 del plotone, ha messo tutti in riga.

La gara si è accesa all'ultimo giro del circuito in Val di Non, quando Moreno Moser (nipote di Francesco), Serpa, Stortoni, Girardi e Rubiano Chavez si sono lanciati all'attacco. La rincorsa del gruppo è terminata a cinque km dal traguardo,



Il podio del Melinda

Dilettanti

Trionfo di Canola al Colli Rovescatesi

ad un ritmo tale da costringere alcuni fra i favoriti, come Garzelli e il tricolore Visconti, ad alzare bandiera bianca. Per Rebellin, invece, si è trattato di un invito a nozze. Come è accaduto pochi giorni fa alle Tre Valli Varesine, lo scatto di Pozzovivo della Colnago gli ha dato il la per far partire la sua accelerazione e lasciare indietro tutti nell'ultima rampa, come fece nell'ormai lontano 2004. Secondo Chavez, terzo Pozzovivo. «Sono tornato dopo due anni di silenzio e di lavoro, con

Marco Canola, ventitreenne di Torri di Quartesolo, ha vinto il 60° G.P. Colli Rovescatesi, in provincia di Pavia. Decisiva la sua azione a dieci km dal traguardo: nel corso dell'ultima tornata, al termine della discesa di San Damiano al Colle il vicentino della Zalf se n'è andato in solitudine portando il suo vantaggio sino ad una quarantina di secondi. La rimonta degli inseguitori non si è fatta attendere, tanto che Luigi Miletta

più voglia e più rabbia di prima - ha dichiarato Rebellin -. Rivendico la mia innocenza ed il diritto di guardare avanti, impegnandomi anche a favore dei giovani».

Udite udite, al settimo posto c'è Enrico Battaglin, stagista della Colnago. Da Rebellin lo separano otto secondi in classifica e 18 anni di età. Lunga vita a Rebellin, ma anche questa è una grande notizia: il futuro del ciclismo vicentino non è solo nelle mani di arzilli quarantenni.

della Gragnano è riuscito a riportarsi sulla sua ruota. Sulla rampa finale di Rovescala Canola è stato più lesto del suo avversario. Al terzo posto Colbrelli della Zalf. «Dedico questa vittoria a mio papà che non c'è più e a quelli che hanno creduto in me in questi anni - ha affermato il vincitore -. Oggi mi sono ripreso una rivincita sulla sfortuna che ultimamente mi ha sempre fatto finire dietro a qualcun altro». E.M.

SKIROLL. Sbabo d'argento ai Mondiali



Podio in Norvegia per Emanuele Sbabo (a sinistra)

Seconda medaglia azzurra (argento) firmata anche da Emanuele Sbabo ai Campionati Mondiali in Norvegia. Dopo il bronzo di Simone Paredi nella «mass-start» è la staffetta italiana ad arricchire il medagliere. Per l'Italia nell'ordine sono scesi in lizza Glauco Pizzuto, Simone Paredi ed, appunto, lo sprinter scledense. Ed Emanuele Sbabo non si smentiva, dimostrando ancora una volta le sue doti di sprinter come pure di skirollista in grado di mantenere ritmi altissimi anche su percorsi più lunghi

riuscendo a superare rivali molto ben attrezzati come il francese Cluny, medaglia di bronzo con i suoi, il fortissimo russo Igor Gluskov ed il «norge» Ragmar Anders classificarsi nell'ordine. Per gli juniores azzurri due quarti posti, terze le azzurre in una gara senza assegnazione di medaglie mancando, per la loro attribuzione, il numero minimo di squadre al via. Il medagliere è guidato con ampio margine dalla Norvegia, l'Italia con due podi è, invece, largamente al di sotto di quanto raccolto due anni fa in Ciocciara. ♦ R.A.